

ALBANO



Domenica, 18 dicembre 2016

«Teniamo accessa la carità»

Il presule: «Il mistero pasquale è l'orizzonte entro cui noi tutti dobbiamo contemplare l'umiltà del Bambinello e considerare la povertà della stalla di Betlemme»

DI MARCELLO SEMERARO *

Arriva il Santo Natale, una festa che ci è molto cara anzitutto perché a noi cristiani ricorda la nascita di Gesù: «Oggi è nato per voi un Salvatore» (Lc 2,11). Questa festa è anche incisa nella nostra carne e nella nostra storia: ci riempie di tanti sentimenti, emozioni, ricordi, affetti. L'augurio per il Santo Natale giunga, dunque, cordiale e affettuoso, ma anche davvero «cristiano». Il Natale di quest'anno noi lo celebriamo avendo ancora nelle orecchie l'eco dell'inno (che tante volte abbiamo cantato) del cattedrale di San Patrizio ad Albano, sabato 24 dicembre con inizio alle 23.30. In occasione delle festività natalizie, inoltre, gli uffici della curia diocesana (piazza Vescovile, 11) chiuderanno alle 11 di giovedì 22 dicembre e riapriranno lunedì 9 gennaio alle 9.

la notte santa

Celebrazioni in Cattedrale

Nella notte di Natale, la Messa per la nascita del Signore sarà celebrata dal vescovo Marcello Semeraro, nella cattedrale di San Patrizio ad Albano, sabato 24 dicembre con inizio alle 23.30. In occasione delle festività natalizie, inoltre, gli uffici della curia diocesana (piazza Vescovile, 11) chiuderanno alle 11 di giovedì 22 dicembre e riapriranno lunedì 9 gennaio alle 9.

«Poteva esserci verso di noi infelici misericordia maggiore di questa: quella che indusse il Creatore del cielo a scendere dal cielo e il Creatore della terra a rivestirsi di un corpo mortale? Quella stessa misericordia indusse il Signore del mondo a rivestirsi della natura di servo, di modo che pur essendo il Signore di tutto, pur essendo la sazietà piena avesse sete, pur



Particolare della Natività posta nella curia diocesana di Albano

essendo la potenza divenisse debole, pur essendo la salvezza venisse ferito, pur essendo vita potesse morire?». Sembra quasi che Agostino commenti il testo della lettera ai filippesi, laddove l'Apóstolo si ripete: «Cristo Gesù, pur essendo di natura divina, spogliò se stesso, e umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce». Questo testo di Agostino molto ricco e bello ci aiuta a tenere congiunti i due momenti della storia della salvezza: la nascita di Gesù e la sua morte sulla Croce. Tutto unito in un termine, in una unica espressione che noi chiamiamo: il mistero pasquale. È l'orizzonte entro cui dobbiamo contemplare l'umiltà del Bambinello e considerare la povertà della capanna di Betlemme. Sant'Agostino però aggiunge: «Tutto questo il Signore l'ha fatto per saziare la nostra fame, per alleviare la

nostra arsura, per rafforzare la nostra debolezza, per cancellare la nostra iniquità e per accendere la nostra carità». Ci poteva essere Misericordia maggiore di questa? Ed ecco allora che l'augurio per il Santo Natale si trasforma anche in un augurio per l'anno che comincia. Il papa lo ha ripetuto: si è concluso un anno giubilare, ma la misericordia di Dio è una porta sempre aperta per noi. Se la misericordia è davvero la realtà che struttura la vita stessa della Chiesa, perché parte dal cuore stesso di Dio, non può essere qualcosa che ci lasciamo alle spalle. E allora, mi sembra che le parole di Sant'Agostino siano una riedizione delle nostre classiche opere di misericordia. Tutto questo, Gesù lo ha fatto per accendere la nostra carità. Queste parole, pertanto, ci aiutano a coniugare l'augurio per il Santo Natale con quello per il nuovo anno, che sta per avere inizio. L'augurio è che ogni giorno riusciamo a tenere accessa la carità. Sia la festa del Natale non soltanto un'occasione per accendere le luminarie

riflessioni su Radio 1

Per vivere il tempo di Avvento il vescovo di Albano, Marcello Semeraro propone quattro riflessioni inerenti questo periodo di attesa della nascita del Salvatore, nel corso di altrettante puntate - in onda nei quattro mercoledì di dicembre - della trasmissione di Radio 1 «Ascolta sia la sera». Il programma quotidiano, a cura del Grl, è una delle più antiche e ascoltate rubriche di informazione religiosa e va in onda dal lunedì al venerdì alle 20.57 e il weekend alle 20.05. È costruito attraverso le conversazioni e il dialogo con interlocutori di diverse confessioni religiose. La trasmissione radiofonica va in onda senza interruzioni dal 5 aprile 1970 ed è nata con l'intento di far arrivare quotidianamente, ai fedeli o a coloro che sono alla ricerca della fede, un breve pensiero per stimolare la riflessione. I contenuti, affidati alle voci in studio che si alternano nella mediazione, non trattano solamente aspetti legati alla religione, ma possono essere legati anche ad avvenimenti di cronaca e attualità.

nelle nostre strade, o l'albero di Natale che probabilmente ci sarà nelle nostre case, o il presepio, ma soprattutto la festa che ci permette di tenere accessa la nostra carità. * vescovo

solidarietà

Aprilia. Aperti mensa e dormitorio, la città si fa più accogliente

È stata inaugurata nella mattinata di mercoledì 14 dicembre dal sindaco Antonio Terra, la mensa sociale del Comune di Aprilia, sita in via Leone, 18 e avviata su input dell'amministrazione comunale, grazie a finanziamenti regionali relativi ai servizi del distretto socio-sanitario del Circolo di Aprilia. La mensa sarà gestita dai volontari di diverse associazioni cittadine e ha la possibilità di erogare 50 pasti al giorno in due turni, data la capienza di 25 posti a sedere. La struttura, completamente attrezzata con cucina e servizi igienici, sarà aperta dalle 18.30 alle 20 e la sua attività è idealmente collegata con quella del dormitorio comunale, un servizio che da alcuni anni viene attivato per fronteggiare l'emergenza freddo. Dedicato ai senzatetto, il dormitorio è stato aperto nella serata di mercoledì scorso e sarà attivo per tutta la stagione invernale presso l'autoparco di piazza Europa. Alla cerimonia di inaugurazione, hanno preso parte, oltre al sindaco Terra, l'Assessore alle Pari opportunità Eva Torselli, il vicesindaco con delega alla Pace Franco Gabriele, e altri rappresentanti di giunta e consiglio comunale. Per la Regione Lazio, è intervenuto il consigliere regionale Enrico Forte. «Una città che sa mettere in campo politiche sociali adeguate alle necessità - ha commentato il sindaco Antonio Terra, ringraziando quanti rendono possibile questo servizio - è una città che ha forti principi e solide basi. Inauguriamo una mensa sociale, che rappresenta un altro punto qualificante per quanto riguarda le misure di contrasto alla povertà. Queste rappresentano una voce consistente del nostro bilancio comunale, pari a circa il 20% dei capitoli di spesa, a dispetto di un passato fin troppo recente in cui era preferibile catalogare questi problemi come questioni marginali».



Il monastero dell'Immacolata Conceptione ad Albano

Preghiera e carità con le clarisse: torna il Capodanno alternativo

Torna anche quest'anno l'appuntamento con il «Capodanno alternativo» presso il monastero dell'Immacolata Conceptione delle sorelle clarisse ad Albano, all'insegna della preghiera e della carità. Il tema scelto è quello del messaggio di papa Francesco per la 50ª Giornata mondiale della Pace del 2017: «La non violenza: stile di una politica per la pace». Sabato 31 dicembre, dunque, la vigilia di preghiera inizierà alle 22.30, con una meditazione sul messaggio del Papa, cui seguirà alle 23.45 una celebrazione eucaristica per la pace. L'invito delle Clarisse è quello di vivere il «giugno della

carità», donando l'equivalente di un cenone a favore delle popolazioni colpite dal terremoto nel Centro Italia. Intanto, prosegue il percorso avviato a ottobre con la serie di incontri di lectio divina, ancora presso la chiesa del monastero, sul tema «La verità vi farà liberi». Dopo il terzo incontro del 9 dicembre, l'appuntamento riprenderà il 13 gennaio con un incontro dal titolo «Liberi perché liberati», e poi il 10 febbraio («Liberi per liberare»), il 10 marzo («Libertà, cammino, servizio») e il 7 aprile («Liberi perché nella verità»). Info: 069320221, clarissealbano@tin.it o sul sito www.clarissealbano.it.

Pomezia. Inaugurata l'area archeologica

È stata inaugurata giovedì 15 dicembre l'area archeologica dell'Antica Lanuvium, a Pomezia, nei pressi del borgo di Pratica di mare e all'interno della tenuta agricola di proprietà dei principi Borghese, oggetto di estese e pluriennali campagne di scavo e interventi di restauro dell'università di Roma La Sapienza e del Mibac. L'area archeologica meridionale può quindi riaprire al pubblico (prima visita il 7 gennaio) in un rinnovato percorso di visita, in cui ammirare i celebri XIII altari, eretti tra il VI e l'IV secolo a.C. L'ultima campagna di scavo ha messo in luce un quattordicesimo altare, già restaurato e reso visitabile, mentre il nuovo allestimento didattico dell'Antiquarium, realizzato con il contributo della società Fondaco, è arricchito dall'opera fotografica Il Mare di Enea di Nico Marziali. Presente nell'area anche l'Heroon di Enea, un tumulo di circa 18 metri di diametro,

risalente al VII secolo a.C., che dalla leggenda è identificato come la sepoltura di Enea, eroe fuggitivo di Troia in flames e fondatore della città di Lanuvium. L'obiettivo della Soprintendenza è stato quello di realizzare un'area archeologica che, nel rispetto dell'ambiente naturale, facilitasse la riconoscibilità e la leggibilità degli antichi resti e del mito. Tutto questo è stato possibile anche grazie al contributo dell'azienda Johnson&Johnson che, utilizzando la formula Art Bonus, ha reso il sito uno dei primi beneficiari di una erogazione liberale per il sostegno della cultura. In occasione dell'inaugurazione, sono stati sottoscritti due protocolli d'intesa tra Soprintendenza e Comune di Pomezia, che siglano la riapertura al pubblico e la valorizzazione delle aree archeologiche con la supervisione del museo Lanuvium.

Giovanni Salsano

Street Art a Castel Gandolfo

Sarà inaugurata stamattina alle 11 la galleria del terminal bus di Castel Gandolfo, in piazzale Sandro Pertini, rinnovata con le opere di Street Art realizzate da artisti provenienti da diverse parti d'Italia. Il progetto, presentato dal Comune di Castel Gandolfo, in collaborazione con «Arte e città a colori» e le associazioni culturali «Progetti Smarriti» e «Fare Castel», col contributo del Golf Club Castel Gandolfo, propone di trasformare il Terminal Bus nei pressi della residenza papale, in una galleria d'arte a cielo aperto. I murales realizzati, infatti, daranno valore all'area urbana, trasformandola in un «poetico contenitore» di messaggi artistici legati alla natura, al paesaggio e all'accoglienza.

Accompagnare a guardare oltre
N el primo capitolo del suo primo libro, Jorge Mario Bergoglio, parlando della storia della Compagnia di Gesù, scrive: «Mirar nuestra historia es, sin duda, recorrer parcelas pero avizorando paisajes, mirar fragmentos pero contemplando formas». Nel compito di accompagnare, ogni educatore è chiamato a questo: percorrere cortili scorgendo praterie, guardare frammenti, ma contemplare forme. Marcello Semeraro, vescovo

gli 80 anni di papa Francesco



l'augurio. Ascolto e obbedienza alla volontà di Dio

DI MARCELLO SEMERARO

Una lirica particolarmente cara a Bergoglio è *Meiner verehrungswürdigen Grossmutter*, composta da F. Hölderlin per il compleanno della nonna. Nella ben nota intervista resa pubblica nel settembre 2013 lo ricorda egli stesso, confidandocene le ragioni: è una poesia di grande bellezza e spiritualità, e gli ha fatto «tanto bene». «Il Hölderlin accosta la nonna a Maria che ha generato Gesù, che per lui è l'amico della terra che non ha considerato straniero nessuno». Una caratteristica umana e spirituale di Papa Francesco è la gratitudine sincera e profonda verso i padri e le madri. Una riconoscenza teologicamente fondata. Il tema ritorna spesso ed è presente già nei suoi primi scritti. In un testo pubblicato nel 1981, mentre richiamava i temi dell'evangelizzazione, scriveva per i suoi gesuiti: «L'eredità suppone un intreccio di passato e futuro e ugualmente di umano e divino, considerato il fatto che in Gesù è Dio l'eredità del credente». Per Bergoglio una questione fondamentale è «come essere padri di quanti si tornano e fratelli tra noi». Tutto mi è segnato spontaneo alla memoria sabato 10 dicembre mentre, rivolte ai seminaristi pugliesi, sentivo ripetere dal Papa queste parole: «Voi siete entrati in questa strada per diventare padri della comunità. Guardate i vostri padri nella fede, guardate i vostri padri, e chiedete al Signore la grazia della memoria, la memoria ecclesiale. Cerca di lasciare l'eredità a chi prenderà il tuo posto». Ora, nella prospettiva dell'ottantesimo compleanno di Francesco, penso che anche noi avvertiamo il bisogno di estermargli una simile gratitudine.

Un'amicizia romana indicava il Papa come *pater patrurn*. Noi vorremmo ripeterla con affetto sincero poiché la «paternità» di Francesco mentre ci radica e ci conserva nella fedeltà a Cristo e nella fede della Chiesa ci apre pure ai domani, con la responsabilità evangelizzatrice e generativa per le nuove generazioni. Se mi si domandasse qual è il filo d'oro che congiunge le età della vita di Bergoglio sino ad oggi, quando siede sulla *cathedra Petri*, risponderei: «L'ascolto e l'obbedienza alla volontà di Dio». Francesco è gesuita fin nelle midolla e non possiamo davvero comprenderlo senza fare riferimento alla spiritualità ignaziana. C'è un omelia nella quale, aprendo il suo cuore a Francesco, si può entrare nel mistero della volontà di Dio. Commentando la preghiera colta del 27 gennaio 2015 il Papa parlò della necessità di pregare per avere la voglia di seguire la volontà di Dio, per conoscere la volontà di Dio e una volta conosciuta, per andare avanti con la volontà di Dio. Se è vero che nella volontà di Dio, al dire di Dante, «è nostra pace», è pure vero che qui c'è il segreto della interiore serenità di Papa Francesco, quella che tutti hanno potuto percepire fin dal suo primo ministero sulla loggia di San Pietro la sera del 13 marzo 2013. In un testo omiletico pronunciato a Buenos Aires il 17 marzo 2012 (quasi esattamente un anno prima), Bergoglio diceva: «La vita ci sorprende sempre con il non programmato. Avete nella vostra agenda del giorno il non programmato, che significa stare a servire, rendersi disponibili per l'imprevisto. Dio ci sorprende sempre con il non programmato della vita». Nell'augurio al Papa c'è pure il nostro grazie per questo suo tenerci aperto l'orizzonte all'imprevisto della volontà di Dio.

(testo tratto dal Sir)

al Sacro Cuore di Gesù

Ad Anzio un pranzo solidale
Terminano oggi le due giorni di incontro, vicinanza e solidarietà con la seconda edizione del pranzo sociale presso la parrocchia Sacro Cuore di Gesù di Anzio, organizzato dall'Assessorato ai Servizi sociali del Comune di Anzio, insieme a tutti i parroci del vicariato territoriale di Anzio. Vi partecipano persone e famiglie difficili economicamente e socialmente, segnalati dalle Caritas e dai centri di ascolto, dai Servizi sociali comunali, dalla comunità di Sant'Egidio e dal Centro di aiuto alla vita di Anzio.